



MUNICIPIO

Lugano, 16 agosto 2017 trs
centro inf.: 1000.0
ris. mun.: 10/08/2017

Onorevole Signor
Carlo Zoppi
Consigliere Comunale
Rispettivo indirizzo

Oggetto: interrogazione no. 910 - "Un'altra chiusura che preoccupa"

Onorevole Signor Zoppi,

in riferimento alla Sua interrogazione in oggetto, del 23 luglio 2017, rispondiamo qui di seguito puntualmente alle domande poste.

1. *Il Municipio è consapevole dell'importanza che riveste l'Ufficio postale di Pambio-Noranco per la popolazione, le aziende e i lavoratori del comparto Lugano Sud?*

Il Municipio è consapevole dell'importanza che riveste l'Ufficio postale di Pambio-Noranco, in virtù degli elementi che ha ricordato Lei stesso.

2. *Cosa intende fare concretamente la Città di Lugano per sostenere e aiutare i numerosi anziani del quartiere (non tutti hanno dimestichezza con l'informatica e le nuove tecnologie) in caso di chiusura dell'Ufficio postale?*

Occorrerà considerare l'alternativa prospettata in seguito alla eventuale chiusura dell'Ufficio postale. In tutti i casi se il Municipio non la riterrà sufficientemente valida, nell'interesse di tutta la popolazione, adirà la PostCom, autorità di regolazione sul mercato postale.

3. *Secondo l'art. 34 dell'Ordinanza sulle Poste, "Prima di chiudere o trasferire un ufficio o un'agenzia, la Posta consulta le autorità dei Comuni interessati. Si adopera per trovare una soluzione di comune accordo". Il Municipio ha quindi fatto valere questo articolo per evitare la chiusura o il declassamento della sede di Pambio-Noranco? Se sì qual'è stata la risposta della Posta?*

L'incontro con la Direzione della Posta SA non ha ancora avuto luogo. La stessa è comunque tenuta a incontrare la Città. In quella sede faremo valere l'importanza dell'Ufficio postale di Pambio-Noranco. Laddove le nostre argomentazioni non venissero accolte, il Municipio adirebbe la PostCom.

4. *Quale strategia intende adottare il Municipio per bloccare (o quantomeno frenare) lo smantellamento della rete degli Uffici postali e del servizio pubblico universale che la Posta deve garantire ai cittadini?*

La revisione della legislazione postale avvenuta nel 2013 ha sancito la conversione della Posta Svizzera da ente pubblico a società anonima di diritto pubblico sottoposta a legislazione speciale. La nuova configurazione della Posta prevede la gestione delle tre società del gruppo Posta CH SA, PostFinance SA e AutoPostale SA sotto la guida della Posta Svizzera SA.

L'avviamento operativo della SA è avvenuto internamente alla Posta il 1° gennaio 2013 ed è stato sancito da un decreto del Consiglio federale nel secondo trimestre del 2013 con effetto retroattivo.

Anche in veste di SA la Posta è rimasta interamente di proprietà della Confederazione.

Con la nuova veste giuridica, il margine negoziale di enti terzi sulle scelte strategiche aziendali risulta essere limitato, quantunque l'art. 34 dell'Ordinanza sulle Poste affermi che *"Prima di chiudere o trasferire un ufficio o un'agenzia, la Posta consulta le autorità dei Comuni interessati. Si adopera per trovare una soluzione di comune accordo"*.

Sappiamo che in occasione dei colloqui con il Cantone, la Posta ha preso atto di diverse richieste relative al servizio di base e introdurrà le prime novità a settembre 2017.

In località che dispongono ad esempio di una filiale in partenariato, la Posta offrirà la possibilità di effettuare versamenti in contanti sulla porta di casa. Inoltre, nelle località senza recapito mattutino, consegnerà i quotidiani in abbonamento fino a mezzogiorno. La Posta offrirà nuove soluzioni per le PMI relative al traffico dei pagamenti in contanti e all'impostazione e il ritiro di invii, puntando, oltre che sulle filiali in partenariato (agenzie postali, peraltro equiparate agli uffici postali tradizionali dall'Ordinanza sulle poste), su formati quali il servizio a domicilio, gli sportelli automatici My Post 24 e su altri punti di impostazione e di ritiro.

A detta della stessa Posta SA, lo sviluppo della rete essa attua criteri regionali, affinché le località con funzione centrale, oppure le valli isolate, abbiano sempre un accesso diretto alla Posta e alla totalità dei suoi servizi.

Nell'ambito di questo sviluppo, la Posta ha confermato di voler continuare a evitare licenziamenti. L'azienda si assume la propria responsabilità sociale cercando soluzioni adeguate per il personale interessato. La Posta curerà attivamente il dialogo con le parti sociali.

Il Canton Ticino si è recentemente espresso con soddisfazione in merito alle trattative condotte con la Posta: *"Il Consiglio di Stato ha preso atto con favore della decisione della Posta, che accoglie almeno parzialmente le richieste formulate dal Governo di garantire fino al 2020 l'apertura di 61 uffici postali nel Cantone, contro gli appena 35 che venivano considerati dalla prima versione del progetto di riorganizzazione. Questa nuova impostazione rappresenta un miglioramento per quanto riguarda il rispetto delle specificità regionali e limita il pericolo di una carente copertura nelle regioni periferiche del Cantone."*


Lo scrivente Municipio confida che il processo di riorganizzazione della Posta SA possa continuare ad offrire alla nostra cittadinanza la stessa qualità dei servizi e la stessa accessibilità. Laddove non apparisse confermato, il Municipio adirebbe la PostCom, non esclusa una possibile concertazione di strategia con il Cantone.

A titolo informativo si segnala che l'evasione della presente interrogazione ha comportato un onere lavorativo di un'ora.

Ci è grata l'occasione per porgerLe, Onorevole Signor Zoppi, l'espressione dei nostri migliori saluti.

PER IL MUNICIPIO

Il Sindaco
Avv. M. Borradoni



Il Segretario:
R. Bregy

C.p.c.:

- . Consiglio Comunale
- . Municipio
- . Divisione Cancelleria Comunale